



Museo di Val Verzasca

## STANZA DA LETTO

Vita e morte



*Immagine: Ex voto in esposizione la museo. Prov. Mergoscia chiesa di San Gottardo.*

Nelle zone di montagna la quotidianità degli uomini è interdipendente con gli imprevisti della natura, come il danneggiamento delle colture causate dal maltempo, la morte o la malattia di un capo di bestiame, la manutenzione straordinaria degli edifici dopo una frana o valanga, l'incidente di un membro della famiglia mentre è al lavoro in zone discoste, un'emorragia per parto che necessita una cura urgente o l'incidente di un bambino davanti ad un pentolone di acqua bollente. Tutto questo e altro si ripercuote immediatamente sull'equilibrio della comunità e sulla sensibilità dell'individuo.

La preghiera è quindi un dialogo diretto con il divino per esprimere gratitudine, chiedere protezione, rifugio, ricercare forza interiore. La testimonianza di questa devozione è ben visibile nei quadretti appesi alle pareti delle stanze, in cucina e in stalla. Anche in oggetti più minuti hanno questa funzione, come una reliquia ben conservata, un rosario consumato dall'uso quotidiano o una medaglietta-ricordo di un pellegrinaggio.



Museo di Val Verzasca

## STANZA DA LETTO



*La morte è qualcosa di lontano e di imbarazzante o un passaggio naturale della propria esistenza?*

Dialogate con un altro visitatore, cercate e fotografate l'oggetto che più rappresenta il tema, fatevi un selfie e postate il commento o la storia immaginaria su [www.mi-s.ch](http://www.mi-s.ch), Musée imaginaire Suisse, la piattaforma svizzera che mette in dialogo visitatori, oggetti e musei.





Museo di Val Verzasca

# STANZA DA LETTO

## Traduzione

28 marzo 1782

Elenco del corredo ossia della dote di Giovanna Maria figlia di Vincenzo Andrea Canevascini, ora moglie di Giovanni, figlio di Raffaele Dadami, tutti di Contra.

Una gonna mezzo usata L 12:

Un vestito quasi nuovo L 24:

un corpetto usato L 2:10

una camiciola quasi nuova L 3:10

un paio di calze senza pedule (o senza piede) azzurre L 2:10

una camicia nuova L 3

due camicie usate L:10

un grembiule nuovo di tela casalinga (forse di può azzardare di canapa) L 2

un grembiule usato L 10:

un grembiule nuovo ricamato L 2:15

un grembiule nuovo L 2:10

due fazzoletti da testa usati L 2:

un paio di calze di lana L 3:

un grembiule tessuto di lana e cotone L 2:10

un fazzoletto di lana e cotone L :12

un velo per le funzioni religiose L 2:15

un fazzoletto da testa con pizzo usato L 2:15

un grembiule con il bordo ricamato L :13

un paio di scarpe usate L 4:10

una camiciola e una gonna usata L3:

nove braccia a 36 soldi il braccio di tessuto misto lana nuovo L 16:44 89:14

un altro mezzo braccio di tessuto misto lana L:18\_90:12.

Questa dote è stata data da Vincenzo Andrea Canevascini, in quanto padre della suddetta Giovanna Maria, ed è stata portata a casa di Raffaele Dadami, ivi presente e ricevente a nome del figlio Giovanni, marito della suddetta Giovanna Maria. Il suddetto Raffaele si impegna nel caso in cui la suddetta dote dovesse venire restituita ad assumerne il debito a nome di suo figlio Giovanni. Questo contratto è stato fatto davanti a me, Giovanni Battista Storni di Contra, che ho scritto il presente inventario su incarico di entrambe le parti.

## Note

*Mosolina*: tessuto di lana e cotone leggero e morbido

*continenza*: copricapo di tela di lino fatta in casa portato dalle donne durante le funzioni religiose

*brazza*: braccio, misura di lunghezza. Variava da regione a regione. Locarno e Valle Maggia = circa 0,67m.

L: 1 Lira = 20 soldi = 240 denari



Museo di Val Verzasca

## STANZA DA LETTO

### Il corpo



*Foto: Paul Scheuermeier. In: AA.VV., Parole in immagine, Centro di dialettologia e di etnografia, Bellinzona 2008, p.304*

### Vestirsi

Oggi ci laviamo molto spesso e usando svariati prodotti per l'igiene personale. Il corpo deve essere profumato altrimenti la percezione sociale di tutta la persona è negativa: è malato o trascurato. Un tempo l'igiene personale era minima. Ci si lavava in un catino davanti al fuoco, o nel fiume. Gli abiti di tutti i giorni venivano cambiati al cambio di stagione e duravano per parecchi anni. Però nel cassone tutti avevano il vestito della festa pulito con le scarpe per la messa domenicale o per un evento speciale come un matrimonio, una cresima o un funerale.

### Curarsi

Chi era colpito da un evento tragico o da un grande dolore cercava conforto nella fede. Chi era vittima in un incidente o si ammalava pregava e cercava di curarsi con i rimedi naturali. Non sempre questi mezzi aiutavano a superare malattie gravi, infezioni o complicazioni da parto. In tal caso si ricorreva al medico – che impiegava anche ore prima di arrivare sul luogo. La mortalità infantile era molto elevata a causa di malattie e problemi legati alla gravidanza e al parto, di incidenti domestici come ferite o ustioni, o legati all'ambiente esterno, come cadute in luoghi pericolosi o annegamenti.

### Censurarsi

La sfera sessuale, soprattutto per le donne era fortemente regolamentata da leggi sociali e religiose. La piena serenità e consapevolezza del proprio corpo era in stretta relazione con le mutate norme culturali e sociali. Per lungo tempo, ad esempio, la donna che ballava con un uomo che non apparteneva alla stretta cerchia familiare, era stigmatizzata; per contro il canto, per lo più religioso, era molto gradito e accettato. Le ragazzine potevano avere i capelli scioli, ma da fidanzate dovevano raccogliergli come segno di impegno e serietà. Le puerpere non potevano entrare in chiesa perché il loro corpo era considerato impuro.



Museo di Val Verzasca

## STANZA DA LETTO



*Quanto tempo dedicate alla cura del vostro corpo?  
È importante come vi vestite? Quali sono per voi  
gli odori sgradevoli?*

Dialogate con un altro visitatore, cercate e fotografate l'oggetto che più rappresenta il tema, fatevi un selfie e postate il commento o la storia immaginaria su [www.mi-s.ch](http://www.mi-s.ch), Musée imaginaire Suisse, la piattaforma svizzera che mette in dialogo visitatori, oggetti e musei.